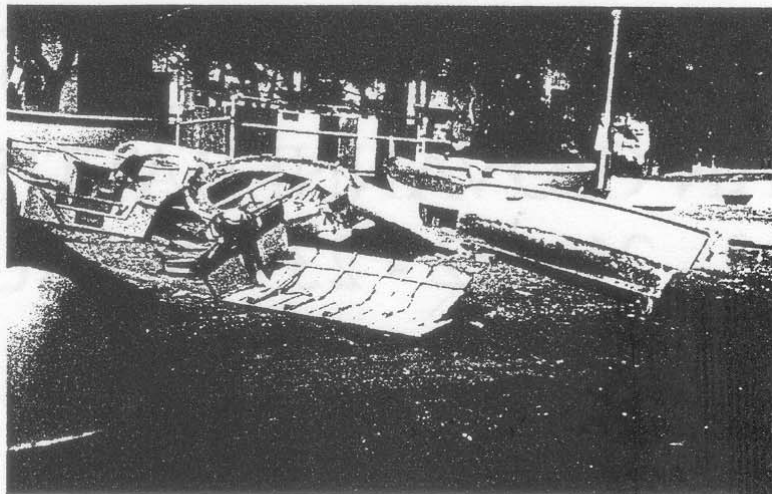


# ◆ Il Contenitore ◆

Volume 5, numero 5 (44) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia San Giovanni Battista di Fezzano - Giugno 2001

## PACCHE SULLA SPALLA



Quante volte negli ultimi anni persone si sono avvicinate a me e, manifestando la loro gratitudine nei miei confronti, mi hanno dato una semplice pacca sulla spalla in segno di gratitudine, come se volessero con quel gesto affrancare di riconoscenza una busta dalla grandezza umana con un mittente in più... quella busta ha però un solo destinatario, il mio cuore. E a me si gonfiano gli occhi di commozione quando sento sulla mia pelle scivolare questo effetto, sì, perché questi piccoli gesti che nascono spontanei e selvaggi come l'erba in un campo incolto non sono sinonimo di autocelebrazione o di boriosità, rappresentano piccoli stimoli che ti permettono di perseguire il tuo fine ultimo. Ed è infinitamente bello ascoltare e catturare il caloroso respiro della gente che ti vuole bene, poiché è anche grazie a questi gesti, a questa bella gente, che riesci a fare di nuovo il pieno di entusiasmo. Ed allora questo mese mi sono più volte guardato intorno, ho scosso la testa ripetutamente davanti allo specchio e anche se la mia folta chioma di capelli riccioli escludeva parte della visuale da me ricercata, ho provato comunque ad individuare alcune delle pacche sulla spalla con le quali io vorrei ringraziare alcune persone... UNA PACCA SULLA SPALLA A:

**tutti coloro che scrivono ne "Il Contenitore"**, vicini o lontani materialmente, sempre presenti spiritualmente, per regalare a queste sedici pagine di carta un'anima viva e vera e non economica e di interesse; **i ragazzi del centro "San Giovanni Battista"** per essere così genuini e vitali, per rappresentare una valida speranza per quelli che verranno e per la loro grande amicizia. Per loro anche un augurio: auguro a tutti loro di non dividersi mai come compatto gruppo di amici e spero che continuino a superare gli ostacoli della vita dividendosi come in una staffetta la fatica dei singoli scatti... e anche un avvertimento a chi ci legge: gli ex bambini stanno crescendo e stanno incominciando ad incavolarsi per le cose che non vanno ed io che ho visto questo "passaggio di stato" davanti ai miei occhi, vi do un avvertimento: non fateli arrabbiare troppo! **tutto il coro della nostra parrocchia e all'organista Stefano** che con interminabili sacrifici e costanza riescono ad allietare con le loro melodie ogni domenica la Santa Messa e rendono ancora più solenni con splendide interpretazioni le festività; grazie per avere sacrificato parte del vostro tempo libero per farci questo melodioso dono; **coloro che senza interesse di sorta hanno varato l' "Estate Fezzanotta 2001"** perché questo gesto sia un primo passo per realizzare una bella unione e soprattutto donare ai più giovani ottimi esempi da seguire per le scelte future; **chi pulisce e cura la nostra chiesa, gli angoli del paese ed il nostro mare**, per essere anime volontarie che fanno poche parole ma tanti fatti adoperandosi unitamente per rendere pulite cose che sono nostre e non di qualche eletto; **don Giuliano Canossa** per averci sempre sostenuto e aver mostrato sempre fiducia cieca nei nostri confronti...

(continua all'ultima pagina)

# ESTATE FEZZANOTTA 2001

E' PRASSI SCRIVERE DUE RIGHE DI PRESENTAZIONE AL PROGRAMMA CHE SIAMO A PRESENTARE PER LA FESTIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA, MA QUEST'ANNO RITENIAMO DI NON FARLO IN QUANTO, ANCHE SE LA VITA VA AVANTI E COME DICONO GLI INGLESÌ "THE SHOW MUST GO ON" (LO SPETTACOLO DEVE CONTINUARE), IL PENSIERO VA A CHI NON C'E' PIÙ E PER CERCARE DI NON PENSARE ABBIAMO VOLUTO FARE UN PROGRAMMA ANCORA PIÙ RICCO DI MANIFESTAZIONI CHE METTERANNO ALLA PROVA TUTTE LE PERSONE CHE SI ADOPERERANNO PER QUESTA FESTA CHE SONO SEMPRE DI PIÙ.

*Roberto Sandri*

## *PRO LOCO FEZZANO* SAN GIOVANNI BATTISTA 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 GIUGNO

ORARIO SERVIZIO BATTELLI LA SPEZIA - FEZZANO:

### **SABATO 23:**

PARTENZA DA LA SPEZIA ORE 19.00 (passeggiata Morin)

PARTENZA DA FEZZANO ORE 19.15 - 24.00.

### **DOMENICA 24:**

PARTENZA DA LA SPEZIA : 10.15 - 15.00 - 16.00

PARTENZA DA FEZZANO : 19.30 - 24.00

(BIGLIETTI £. 3000 SOLO ANDATA - £.5000 A.R.)

## PROGRAMMA RELIGIOSO

### **DOMENICA 24 GIUGNO:**

ORE 9.00 SANTA MESSA

ORE 11.00 SANTA MESSA SOLENNE CELEBRATA NELLA PINETA

ORE 20.00 VESPRO

ORE 20.30 PROCESSIONE DEL SANTO PATRONO

### **MARTEDÌ 19:**

ORE 21.00 Inaugurazione 2° EDIZIONE ALPHIDIANUS ARTE: PITTORI IN RIVA AL MARE (manifestazione che si protrarrà anche nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24)

### **MERCOLEDÌ 20:**

ORE 16.00 Centro sociale inaugurazione mostra fotografie subacquee. PALMARIA - TINO - TINETTO: LE NOSTRE ISOLE (manifestazione che si protrarrà anche nei giorni 21, 22, 23 e 24)

ORE 21.15 "HAI RAGIONE TU!" - spettacolo con menù a base di volontariato... da auditel 0!

# ESTATE FEZZANOTTA 2001

- GIOVEDÌ 21:**
- ORE 17.00 Il centro giovanile "San Giovanni Battista" inaugura mostra fotografica "FEZZANO RITORNA BAMBINO" c/o canonica Chiesa San Giovanni Battista (manifestazione che si protrarrà anche nei giorni 22, 23 e 24)
  - ORE 19.00 Apertura BAR
  - ORE 21.30 2° EDIZIONE ROCK DAY: musica dal vivo con gruppi emergenti locali.
- VENERDÌ 22:**
- ORE 15.00 Apertura FIERA DI BENEFICENZA
  - ORE 16.00 Apertura BAR E BANCHI GASTRONOMICI
  - ORE 16.30 GARA TORTE DOLCI E SALATE
  - ORE 17.00 Inaugurazione MOSTRA DI CERAMICA ARTISTICA E RAKU DI NINA MELONI c/o centro giovanile "San Giovanni Battista" (manifestazione che si protrarrà anche nei giorni 23 e 24)
  - ORE 21.00 Serata danzante con il GRUPPO MUSICALE DI PIETRO GALASSI
- SABATO 23:**
- ORE 11.00 Apertura BAR E BANCHI GASTRONOMICI
  - ORE 16.00 GIOCHI PER BAMBINI con intrattenitori
  - ORE 19.00 APERTURA BANCHI GASTRONOMICI
  - ORE 21.00 Serata danzante con il GRUPPO MUSICALE "ANGELA E LA SUA BAND"
  - ORE 23.30 TOMBOLA GIGANTE
- DOMENICA 24:**
- ORE 09.00 GARA DI PESCA PER BAMBINI con canna e lenza
  - ORE 11.00 APERTURA BAR E BANCHI GASTRONOMICI
  - ORE 17.00 Inizio GARE BARCHE TIPO PALIO Coppa Carispe
  - ORE 19.00 APERTURA BANCHI GASTRONOMICI
  - ORE 19.30 PREMIAZIONE DI TUTTE LE GARE
  - ORE 21.00 Serata danzante con l'ORCHESTRA "ALTAMAREA"
  - ORE 23.30 TOMBOLA GIGANTE

LA DOMENICA POMERIGGIO SARA' ALLIETATA DALLA BANDA MUSICALE  
"CONCERTO CIVICO GIUSEPPE VERDI" DELLA SPEZIA

A M P I A P I S T A D A B A L L O S U L M A R E

# ESTATE FEZZANOTTA 2001

## TERZA FESTA AMATORI VECCHIA GUARDIA

Come avrete letto sullo scorso numero de "Il Contenitore" noi amatori, assieme alla Pro Loco, all'Unione Sportiva Fezzanese e ai ragazzi del Centro Giovanile (questi ultimi sempre presenti e pronti ad aiutare), daremo vita all'*Estate Fezzanotta 2001*. Ciò significa che tutti noi cercheremo di rendere ancora più ricca e divertente la vostra estate.

La nostra festa, che si svolgerà nei giorni **SABATO 7 E DOMENICA 8 LUGLIO**, sarà la parentesi conclusiva di questo nuovo progetto.

Anche quest'anno noi Amatori cercheremo di non deludere le vostre aspettative. Dopo il successo

riscontrato gli scorsi anni con un menù semplice ma di qualità, abbiamo deciso di non modificarlo completamente ma di apporvi solo qualche cambiamento. Naturalmente il tutto sarà accompagnato con dell'ottimo vino nostrale! Per gli appassionati del ballo (non soltanto liscio) abbiamo ingaggiato un ottimo complesso musicale composto da otto elementi "I NUOVI ANGELI" che allieterà tutte e due le serate.

Insomma, siamo pronti per partire per questa nuova avventura ma abbiamo bisogno anche del vostro aiuto. La festa non la fanno solo le persone che stanno dietro allo stand o servono ai tavoli

(chiunque volesse aiutarci durante la festa è il benvenuto) ma anche tutte quelle che nel loro piccolo cercano di dare un aiuto: c'è chi prepara una torta, chi nella lista della spesa aggiunge qualcosa che potrebbe farci comodo, chi ci dà dei consigli o chi viene a mangiare.

La voglia di fare e soprattutto di riuscire è tanta. Tutti noi Amatori vi diamo appuntamento il **7-8 LUGLIO** per passare assieme due fantastici giorni in allegria.

Linda Vannini  
a nome degli Amatori V.G.

### IMPORTANTE AVVISO

**In** questo angolo volevo avvisare tutta la popolazione che purtroppo per ritardi di consegna della struttura mobile adibita per le feste del nostro paese e concessa dalla frazione delle Grazie, la U. S. Fezzanese non è riuscita ad organizzare la feste del 2-3 e 9-10 Giugno previste nel calendario dell' "Estate Fezzanotta 2001". Molto probabilmente almeno una di queste due feste sarà posticipata nel week-end immediatamente successivo alla festa organizzata dagli Amatori Vecchia Guardia. Mi auguro che in futuro fra i due paesi del comune ci sia sempre più maggiore chiarezza e disponibilità, evitando di generare incomprensioni che da molta gente vengono percepite come fastidiosi ed inutili dispetti. Ricordiamoci la voglia di costruire! Inoltre volevo anche sensibilizzare tutti i nostri lettori nel partecipare allo spettacolo "HAI RAGIONE TU!" di mercoledì 20 Giugno alle ore 21.15. Uno spettacolo in fondo che ha poco dello spettacolo, perché il protagonista del tutto è un qualcosa che sicuramente in televisione farebbe audience zero! Ma non vi voglio svelare niente se non che alla fine di questa "trasmissione" ci sarà il consueto rinfresco per la festeggiare un altro anno di vita del nostro centro giovanile "San Giovanni Battista"... quindi invito tutti a partecipare e ringrazio anticipatamente tutte quelle mamme e nonne che come sempre ci doneranno bibite, dolci e salati per festeggiare al meglio! Grazie di cuore!

*Emiliano Finistrella*

Ricevute versamenti  
C/C adozione  
di Maggio/Giugno  
per Lazarò (Fezzano)

Ricevute versamenti  
C/C adozione  
di Maggio/Giugno  
per Ranolpho (Le Grazie)

# PENSIERI & RIFLESSIONI

## IN FACCIA AL CUSCINO

Sbadigli in faccia al cuscino, suono soffocato come soffocata è la vita tua. E così cominci un nuovo giorno, nuovo giro come in una giostra che non ti fa divertire, ma serve solo a farti girare la testa per distrarti un po', così. E tua madre che accende la luce per confermarti il risveglio, che è anche sentire il suono della sua voce. Ma tu lo sai, lo senti, che è troppo poco lo spazio e vivere è come volare dentro la gabbia e le sbarre sono questi palazzi alti, che così alti proprio non servono a niente. Intanto lo stereo ti separa dalla realtà con la sua musica sempre troppo alta a far compagnia al condominio di gente dal cuore e dallo sguardo vecchio, roba che ti spaventa, ed anche per questo che vorresti scappare, scappare senza mai guardare. Volevi cantare a squarcia-gola quello che scrivevi, volevi guardare in faccia le persone, volevi ridere, non provare mai rancore e esser consapevole della bellezza di un amore, ma tutto questo è in custodia al tempo di tanto tempo fa. Ora a farti compagnia c'è la tua faccia coperta e protetta, come protetto è lo sguardo dietro capelli quasi scuri. Ora a farti compagnia c'è l'immagine di te riflessa da uno specchio bugiardo, bastardo. Ora a farti compagnia ci sono i respiri sospirati. Avresti voluto almeno un applauso alle tue parole nate dai tuoi pensieri precedentemente depositati qui, provenienti da chissà dove, ma esistenti. Avresti voluto che anche gli altri fossero al tuo fianco a pensare almeno un pensiero uguale al tuo, e invece tu hai l'assoluto su tutto. Solitari i desideri, le idee, i pensieri, i pianti e i piccoli sorrisi, bellissimi... ma dove cavolo son finiti TUTTI?! E non ti sei mai posta il problema che forse gli altri sono troppo bassi per arrivare fino a te? Non arrivano a prenderti e ti lasciano lì, navigano alla loro linea di galleggiamento e ti vedono, sai!? Ti vedono che voli sulle loro teste, ma sei così in alto, tu arrivi prima, sempre, tre minuti prima. E se piangi, tu piangi veramente, piangi non con gli occhi, ma col cuore fino a che non ha più fluido. E se ridi, tu ridi veramente con quell'anima di fuoco (ancor per poco sotto la cenere) che c'hai! E pensare... avresti voluto imparare a fumare, così, per darti un tono, avresti voluto sputare la rabbia in faccia alla gente, così che la gente ti riconoscesse da lontano e tu ti saresti sentita un po' più leggera. Avresti voluto non innamorarti mai, così tutte quelle maledette canzoni non ti farebbero rivoltare il cuore a versarsi goccia a goccia dentro lo stomaco. Non vorresti provare tutte queste sensazioni e qualche volta invidi la morta vita di quelli che fanno finta intorno a te. Ma invece NO! Gran brutto scherzo! Perché tu proprio non ne puoi fare a meno: Tu devi correre, Tu devi spaccare i muri solo con i sorrisi, che sembrano porte al cielo, ammesso che il cielo abbia porte, beh... tu le devi aprire. Non c'è proprio storia, perché la storia sei tu e NO, non ce la fai a farti scivolare il mondo addosso, ma sto mondo ti deve sempre, ogni volta, finire al centro della vita, come un pugno nel cuore. Non c'è verso, e anche se ostinatamente tu vorresti nasconderti dietro i pensieri soltanto pensati, qualcuno alla fine si accorge di te e non può fare a meno di guardarti, anche solo per un secondo... e tu neanche lo sai... Allora continua, continua così: a ballare nella stanza colorata di casa tua, continua a soffrire per gioire di gioia aspirata, desiderata, pura e non gratuita, ma consapevole. E' più difficile, ma è così che si vive... anche irriverentemente sbadigliando in faccia al cuscino di un mattino da ricominciare tutto daccapo.

*Simona Castellarin*

## NOI, ARTEFICI DEL TUTTO

**Eh** sì, proprio così! Con il cuscino in faccia mi sveglio consapevole d'essermi goduto piacevoli ore di sonno e di sogno nel luogo dove la fantasia fa breccia nella realtà, il mio letto. Alla volte sul mio letto mi rigiro abbracciando il mio cuscino, alla ricerca di acchiappare con il retino della mia fantasia delle farfalle dal profumo di ispirazione ed, ecco, basta un lampo come le parole qui sopra scritte dalla mia amica Simona, che trovo quella scintilla che fa scattare e sviluppare il mio pensiero. Beato quel giorno in cui ho scoperto che la libertà, nel senso più totale del termine, nasce dentro noi. Non è utopia e non è nemmeno "Sono libero e faccio tutto quel che voglio", è la fierezza di uno sguardo nato in un'isola lontano da qua dove i binari delle nostre responsabilità ci lasciano la splendida opportunità di SCEGLIERE il nostro itinerario di viaggio esistenziale. Per me la libertà è un grosso circuito fatto di binari dove uno si può decidere sempre a sua discrezione dove andare, ma è anche vero che deve usare quegli stessi binari per spostarsi, perché l'uomo consapevole e fiero della propria vita libera non è dotato di piedi ma bensì di rotaie. Ed è bello allora volare dentro ad una gabbia, se in quella gabbia trovi il tuo mondo fatto dalle tue priorità, perché di quella gabbia tu ne sei artefice...

*(continua alla pagina successiva)*

# PENSIERI & RIFLESSIONI

## L'INCONTRO

**Io** ragazzina ossuta e brutta, con una gonnellina a quadretti un po' a godé, una maglietta che faceva intuire due meline, mi avviavo eccitata verso un paesino che si chiama Carnea, era per me come se andassi a Parigi ed ero felice. Camminavo svelta nei miei zoccoletti di legno, pensando a Umberto che mi aspettava, doveva aver camminato tutta la notte ed io non dovevo aver paura anche se non ero mai andata sola fuori dalla Chiappa. Dopo due buone ore di cammino, vedo un paesino buffo, arroccato sul monte in mezzo ad un bosco di castagni; le casette, una sull'altra, davano l'idea che, se fosse precipitata la prima, le altre sarebbero per forza andate dietro. Arrivata nella piazzetta del paese, i partigiani erano tutti in gruppo, Umberto si stacca e mi viene incontro in divisa giallo, verde, armato con un mitra e bombe a mano. I suoi occhi sono come due fessure, mi

fissano e mi sorridono tra le sue ciglia folte. Sarei andata anche all'inferno con lui. Si leva il cappello di pelliccia di pecora e lo posa sull'erba, i suoi capelli lunghi e ondulati lo rendono ancora più bello. Ci siamo abbracciati in una stretta spasmodica, i nostri cuori sono gli unici che battono forte ma così forte che ci guardiamo per controllare che è tutto vero. Poi siamo andati in un boschetto lì vicino: nell'aria c'era un profumo di muschio e di erba appena tagliata, i rami bassi dei castagni sembrava ci salutassero, muovendosi con la brezza della sera. Purtroppo arrivò l'ora di salutarci anche se l'erba profumata ci invitava a rimanere seduti: abbiamo dovuto fare forza su noi stessi e, guardandoci negli occhi con una grande tristezza nel cuore, ci siamo salutati. Il ritorno fu molto travagliato, i sentieri che avevo attraversato cantando felice, ora erano tetri e bui. Arrivai in Valdurasca che era

bui. I mongoli, che erano accampati nella polveriera, mi salutarono: mi avevano visto tre ore prima correre, ridendo della loro statura, dei loro volti gialli, con gli occhi a mandorla e armati sino ai denti. Avevo proprio paura, dovevo arrivare prima delle otto perché c'era il coprifuoco e se avessi incontrato la pattuglia oltre a me avrebbero arrestato anche la mia famiglia. Santa Lucia era vicina, vedevo la Chiappa sotto di me: andando a tastoni, scesi di corsa pregando Gesù che mi aiutasse. Arrivai alle otto ed entrai nel portone con il cuore in gola, mia sorella mi stava aspettando seduta sulle scale con il cuore in gola: non aveva avuto il coraggio di entrare in casa senza di me, lei era più grande ed era responsabile, eravamo uscite insieme e insieme dovevamo rientrare.

*Nonna Lidia (Pais)*

## NOI, ARTEFICI DEL TUTTO

*(continua dalla pagina precedente)*

... Non può pesare il pianto di un figlio se lo si è desiderato così tanto da arrivare al punto di piangere di gioia il giorno della sua nascita. Nessuno che ha la fortuna come me di avere una casa, una famiglia, un lavoro, si dovrebbe lamentare del fatto che la nostra vita ci soffoca, caso mai siamo noi a strangolarla... nell'ordine dei nostri interessi in quale gradino piazziamo la nostra esistenza? Se la mettiamo nello sgabuzzino e poi la troviamo impolverata non meravigliamoci e né tanto meno colpevolizziamola di non essere costituita da buon tessuto. La vita è un qualcosa che non ha limite d'intensità, è bella, troppo bella. Ragazzi su ragazzi continuano a buttarla via attaccandosi a delle corde, ad una bottiglia, alla disperazione, ad una pistola... beh, ad un certo punto, quando senti tutto ciò addosso, sopra il tuo corpo, t'accorgi in fondo che le gabbie dalle quali loro erano soffocati non potevano annientarli, perché un giorno non lontano da oggi, con il sole in faccia, sono stato là, dentro a quella cella ed attraverso quelle sbarre ho visto infiltrarsi infinita aria che a sua volta generava infinita vita... telegramma: la vita è infinitamente splendida - STOP - posso condividere tutta questa magnificenza con altri - STOP - condivisa diventa ancora più splendida - STOP - cavoli ho la possibilità di generare nuova vita, nuova magnificenza - STOP - ... BOOM!... perdonatemi ma il termometro che misura l'indice d'apprezzamento della vita in questione si è frantumato dalla cifra esorbitante e positiva che doveva rappresentare sul display. Prima di volare ci siamo mai chiesti quanto sia bello camminare con i piedi per terra? Siamo sicuri che un airone alle volte non invidia le nostre buffe andature? Prima di assuefarsi in una musica condominiale, abbiamo mai provato ad accostarci agli impossibili silenzi della natura? Se volete trovare le risposte contrarie al mio pensiero, mettete allo specchio queste parole e troverete che può pesare il pianto di un figlio se lo si è desiderato così poco da arrivare al punto di piangere di sofferenza il giorno della sua nascita. Par-don, permettetemelo: BUONA VITA!!!

*Emiliano Finistrella*

# PENSIERI & RIFLESSIONI

## TUTTO L'AMORE

*Era* tanto che non scrivevo per questo giornalino, ma visto che il tempo passato è davvero molto e visto che così colgo anche l'occasione per sfogarmi un po' ne approfitto.

Beh, chi mi conosce so che ora non mi riconoscerà più dal momento che da poche settimane la mia vita è cambiata, è cambiata in tutto e per tutto... è strano pensare che una persona può cambiarti la vita, vero? Beh, è strano ma è così. Se ci si pensa bene, ci vogliono anni per avere delle certezze nella vita e ci vogliono secondi, pochi secondi per distruggerle, è la realtà delle cose. Un giorno sei felice, perché sai di aver trovato tutto, sai che non ti manca niente, sai che nessuno può toglierti la felicità e se dico nessuno è proprio nessuno, perché nemmeno Dio, ero sicuro, mi avrebbe strappato quella felicità, perché se uno di noi due fosse morto, l'altro gli sarebbe corso accanto perché quello era il destino e nessuno me lo toglie dalla testa. Sono certo che quello era il mio destino, sono certo che il destino esiste e sono certo che qualcuno, qualcuno con tanto potere, ha mosso qualcosa e quel destino l'ha cambiato, non so come abbia fatto, non so cosa ha usato ma quel destino l'ha cambiato.

E' difficile pensare di potersi ricostruire un qualcosa, tirarsi su dalle macerie di una casa ormai distrutta, distrutta da un'esplosione folle, inaspettata, un boato fortissimo durato pochi secondi ma devastante, neanche un terremoto può essere così devastante e sapete perché? Perché se pur con una

lenta ricostruzione le case ritornano come erano una volta, nelle strade tornano a circolare le macchine, nelle vie tornano a risplendere le luci... ma se il terremoto scoppia dentro di te cosa succede? Chi è in grado di ricostruire tutto quello che hai dentro e che ora non esiste più, che ora è distrutto? Beh, nessuno è in grado perché nessuno può esplorare nella profondità dell'anima e riuscire a cucire le ferite, a riprendere tutti i pezzi e rimetterli come erano prima, nessuno mi potrà mai dire ti amo con quel tono, con quella voce, nessuno mi farà più fare la salita di casa sua con la macchina, nessuno mi scriverà più messaggi così intensi, nessuno mi prometterà una famiglia in futuro, nessuno mi guarderà con quello sguardo, nessuno mi farà quel broncio tanto affettuoso, nessuno sceglierà il nome dei nostri figli, nessuno mi regalerà momenti talmente semplici ed intensi, nessuno mi regalerà più certe pause nei discorsi, certe frasi particolari, certi sorrisi schivi... nessuno riuscirà mai a regalarmi nella mia vita futura un solo giorno, anche il più brutto che io abbia passato con lei... perché anche nel giorno più brutto, i nostri occhi si incontravano sempre, parlavano, si spiegavano, si capivano ed allora anche il giorno più brutto diventava un giorno speciale, un giorno di cui fare tesoro, un giorno indimenticabile.

Non dimenticherò mai niente mai nessun giorno dal 24 aprile del 1992 all'11 maggio del 2001, mai nessun giorno uscirà mai dalla mia mente, mai nessuna emozione scapperà dal mio cuore, nessun

sentimento sparirà dalla mia anima, rimarrà tutto così come è stato, un sogno lunghissimo dal quale per forza mi sono dovuto svegliare perché almeno che non si muore, quando si dorme e quando si sogna ci si sveglia sempre... beh... questo è stato il più bel sogno della mia vita e lo sarà per sempre... e dal momento che su questa vita terrena è ormai insensato che si possa tornare a sognare insieme, speriamo che nella vita di domani quella del cielo, i nostri sogni diventino finalmente realtà, che i nostri figli si materializzino e che la nostra possa essere una vita felice, perché indipendentemente da tutto quello che accadrà, la felicità che avevo e chi mi era stata donata con un semplice ti amo, non me la darà più nessuno... nessuno... nessuno... e non rimpiangerò mai niente perché i sogni in fondo sono talmente belli che non sembrano neanche veri e con lei era talmente bello, che nulla sembrava vero, sembrava tutto avvolto in un velo di magia, di fate, di mondi incantati, di girasoli... era tutto per noi... quella magia era dedicata a noi... e non so come abbia fatto qualcuno a farla scomparire... nessuno poteva... nessuno... ma qualcuno c'è riuscito...

Scritto da una persona che vive solo perché respira e perché mangia e perché beve ma morta dentro, perché la sua anima è morta e l'anima è quella che in fondo va in cielo ed ora la mia anima è in cielo, in trepidante attesa di tornare a vivere.

*Davide De Simone*

VI RICORDIAMO CHE DALLA PAGINA 460 DEL TELEVIDEO DI TELE LIGURIA SUD TROVATE... IL CONTENITORE!!!

# CI SIAMO ANCHE NOI!

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

## STORIA DELLE ACCIUGHE

C'era una volta una famiglia di acciughe che abitava nel Golfo della Spezia. La casa dove abitava, però, era diventata pericolosa per le barche, i rimorchiatori e le navi che passavano continuamente. In più il mare era diventato sporco e puzzolente per gli scarichi delle fogne ed i rifiuti buttati dagli uomini maleducati! Allora la famiglia decise di cambiare casa. Le acciughe incontrarono un gabbiano di nome Arturo che disse loro – Andate alla Palmaria... là l'acqua è pulitissima e di colore azzurro cristallino! – La famiglia si mise in viaggio verso la Palmaria ad un certo punto incontrarono una stella marina, un polpo ed una medusa che chiesero – Dove andate? – Andiamo alla Palmaria là c'è l'acqua pulita – Anche noi cerchiamo l'acqua pulita, possiamo venire con voi? – Certo, andiamo! – Le acciughe ripresero il cammino e passarono vicino al Pezzino dove videro le loro amiche orate e gli amici branzini chiuse negli allevamenti... erano disperati, volevano tornare a nuotare liberi nel mare! In quel momento passava di lì un granchio favolo con la sua famiglia. Sentirono la richiesta e con le chele tagliarono la rete così le orate ed i branzini passarono dal buco e cominciarono a nuotare liberamente. Quando arrivarono all'isola Palmaria trovarono un mare bellissimo e pulito. L'acqua era chiara e trasparente. Erano tutti contenti ed insieme organizzarono una bella festa con canti e rimasero sempre insieme. Anche il gabbiano Arturo li andava sempre a trovare!

## IL NOSTRO FORUM

**S**ono arrivati gli "ubriaconi", **Etna**, sembrerebbe un nuovo partecipante amante del liquido alcolico: "La furia del vulcani e il calore del sole e i colori del mare si mescolano in noi, chi siamo noi? Come chi siamo... siamo i SICILIANI. Per chi non mi conoscesse sono Ignazio, dalla Sicilia, c'Ugino di quel folle di Emiliano. Adesso non vi libererete facilmente di me, sarò sempre presente"... ma questo **Etna** poi così nuovo non è, e **Barbe** risponde agganciandosi al viaggio a Cuba: "Ohilà Ignazio, come v'è? Non ci sono riuscito a far ubriacare Emiliano a Cuba, nemmeno si è avvicinato all'alcool, cosa dici proviamo con lo zibibbo? O con il marsala?". Poi ci sono quelli apparentemente matti: **Barbe** (che sta un po' dappertutto): "Ieri notte alle 00.30, Colpoditosse e io ci siamo trovati nel centro così per caso, io l'avevo preceduto di 5 minuti e sempre così per caso, rovistando qua e là riceviamo un suono... che ci fa scaturire una lunga serie di riflessioni... sapete quali (mati,mati!!)" **Colpoditosse** aggiunge: "Treni ardesia, copertine in cartone, alternative ideologiche, idiozia musicale, ecc... Fortunati di aver annusato ancora il vero, sfortunati di averlo vissuto di striscio!" Saremo ottusi, ma continuiamo a non capire, e allora **Colpoditosse**: "In sostanza... NEGLI ULTIMI VENT'ANNI (ACUSTICAMENTE) SI SONO FATTI SOLO PASSI INDIETRO... BRANDUARDI, nel lontano 78 (o 79) cantava donna ti voglio cantare... che però aveva già eseguito un gruppo di oltremarica (The Gryphon) in maniera praticamente uguale... Ma questo è un signore e per lo meno ci ha fatto conoscere cose belle, e tutte e tre le variazioni sono strepitose, Barbe vuoi suggerire altro... tipo "La leva calcistica...." chi conosce il primo Elton Jhon (strano eh) capirà... ", **Barbe**: "Masini: "Cenerentola innamorata" prende tantissimo da "Piccola signora ignobile" di Guccini! Domani altro giro altro regalo..." **Colpoditosse**: "Ricordate UN COPIONE AL GIORNO..." **Matti, Matti** e ancora "Ubriaconi": **Simonapam**: "Pensate che c'è chi dice che io da ubriaca divento una persona normale e persino simpatica... p.s.: il mirto, basta sentirne l'odore che ti sale subito l'allegria!" **Emiliano**, controcorrente: "Bevi il succo alla pera che ti fa bene (Vasco tutto un fresco in versione analcolica!)"... risposta mirata, **Barbe**: "Perché non sa che i succhi di pera sono freddi e portano freddo... il vino no, riscalda anima e corpo!!!" Qualche giorno fa **Emi** ha rischiato di assaggiare del rum... alla prossima!

Simona Castellarin

Digita [WWW.ITLINE.IT](http://WWW.ITLINE.IT) seleziona FORUM e scegli IL CONTENITORE



# IL BISBIGLIO

## IL PICCOLO VENTO E LA GRANDE QUERCIA *(Davide Lopresti)*

Ricordi lontani di quei bei tempi,  
passati seduti l'uno affianco all'altro  
deridendo chi ci giudicava.  
Un tuono squarciando il silenzio,  
stordisce le sue sorelle nuvole,  
che impaurite,  
iniziano a piangere su di noi.  
Schegge di sorrisi  
per cercare di placare la mia rabbia  
per un'imprudenza costata troppo.  
Perdono,  
perdono per non aver asciugato quella strada,  
perdono per non aver spostato quella macchina,  
perdono per non esserti stato d'aiuto,  
perdono mentre sali quella scala  
che credevo non avesse fine,  
perdono, sperando solo che un giorno,  
indosseremo insieme quel magnifico vestito bianco.

## SAMU *(Elia Pistolesi)*

Quando non so dove  
sbattere la testa  
tu sei lì ad aiutarmi.  
Quando ho paura di  
sbagliare  
tu mi porti sempre sulla  
via più facile da percorrere.  
Quando sono triste  
con una battuta e  
una sigaretta  
mi fai sorridere...  
Forse sarà quell'energia che  
sprizzi da tutti i pori  
che mi fa sentire meglio.  
Grazie dei tuoi consigli.

## "Una pagina per una vita mia una stella e la sua splendida scia"

*(Mimmo Tartamella)*

## POESIA DI FRANCESCO DI SANTO

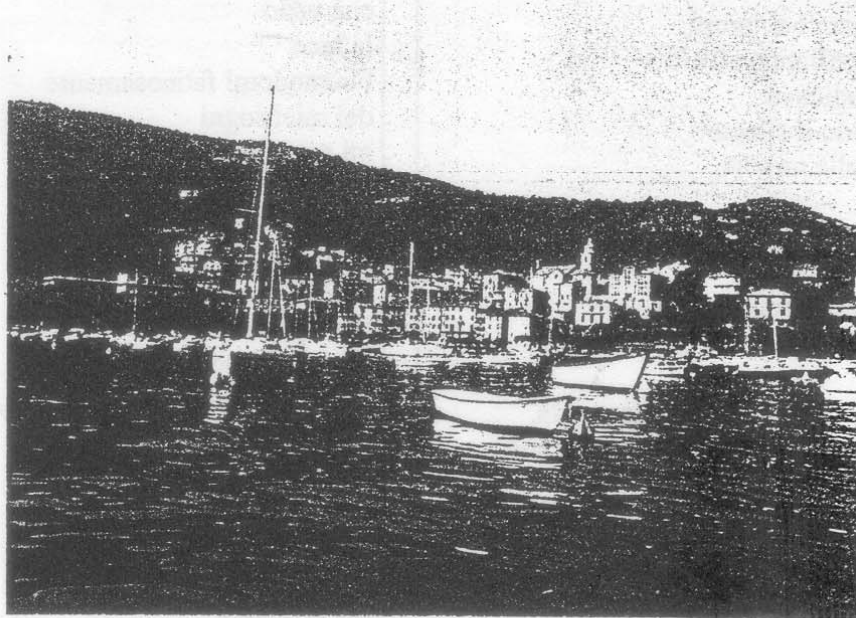
Ogni mattina  
che vedo  
la luce  
liberandomi faticosamente  
dei miei sogni  
mi sento più grande.  
E rincorrendo  
le mie idee  
vorrei ricostruire  
i valori persi e  
riassaporare la  
semplicità perduta.  
Vorrei insegnare  
ai nostri figli  
la fantasia  
dei nostri giochi.  
Vorrei entrare  
nel vostro giardino  
per seminare  
l'erba più verde.  
Perché prima  
sognavo  
adesso mi manca  
la speranza  
di quei sogni.  
Sono qui  
a rincorrere  
le mie parole  
ma non voglio  
trovare un altro nido  
ma aprire  
le ali e imparare  
a volare.  
Per raccogliere  
e regalarvi  
le stelle più  
belle.

## IL PIANTO DELLA MONTAGNA *(Bruno Zignego)*

Eserciti di nuvole minacciose  
marciano all'orizzonte  
con lampi e tuoni  
ai comandi del vento,  
implacabili lanciano  
le loro piogge e la grandine  
sulla montagna  
che ne piange tutta  
con i suoi torrenti.  
I boschi, si piegano  
rombando una cupa protesta.

# FEZZANO E LA SUA STORIA

## RIPENSANDO A TE, FEZZANO...



*Alcuni mesi fa inserii tra i giornalini che mensilmente spedisco ai cari "fezzanotti" (e non) che per vari motivi hanno dovuto lasciare il loro paese, un inserto (ideato naturalmente da Emi) dove si chiedeva loro racconti, aneddoti o ricordi vissuti nel loro borgo. A chi, attraverso "Il Contenitore" ha "conosciuto" Fezzano, abbiamo chiesto di rappresentarlo secondo la loro immaginazione. Così, come avrete letto, lo scorso mese ci è giunto lo scritto di uno dei "nostri" ragazzi del "centro" immigrato con la famiglia a Brooklyn (ma è molto chiaro, caro Mimmo, che il tuo cuore continua a battere tra noi). In questo numero vi propongo lo scritto della "Rò" (così tutti noi l'abbiamo sempre chiamata). Nata e cresciuta al Fezzano e formata da una famiglia (che saluto calorosamente, mandando un bacione ad Adele ed Alice) a Riposto (CT), paese d'origine del padre. Prima di passare allo scritto vorrei aprire una breve parentesi. Certamente avrete capito il perché questi scritti vengono inseriti in questa rubrica, quindi augurandomi che ne arrivino molti altri, da questo mese li alternerò con gli altri che i "residenti" spero continuino a farmi avere (ne ho uno pronto, da qualche mese, sul proseguito dei proverbi e modi di dire "fezzanotti", come vi avevo promesso, che conto di pubblicare al più presto). Per quanto riguarda il tanto atteso rientro in Pineta della "panchina dei conta mosse", avvenuto circa un mese fa, grazie alla ditta di Arrigo Parodi (ex "fezzanotto") e figli, che l'hanno completamente ricostruita e donata al paese, non comparirà su questa rubrica ma la troverete nella pagina successiva nella rubrica "Parlemolo". Come capirete non potevo far altro che affidare l'incarico ad il nostro instancabile Vaudo. Grazie a quanti continuano a sostenerci e ad approvare le nostre iniziative. (Gian Luigi Reboa)*

"E' una calda sera di Maggio e, come di consueto, mi affaccio dal mio balcone per ammirare il mare; da qui vedo Taormina, Castelmola, Giardini, Naxos... si scorgono perfino le luci della Calabria. Il frinire delle cicale annuncia l'imminente arrivo dell'estate. Questo è il momento della giornata che preferisco, l'unico momento nel quale la mia mente esula da tutto ed i miei pensieri volano lontano. Davanti ai miei occhi ora c'è il Golfo dei Poeti con le luci, i suoni... ne sento persino i profumi... vedo una ragazzina che guarda con occhi sognanti il suo mare.

Da allora sono passati tanti anni, volati via in un batter di ciglia, molti di questi vissuti lontano da Fezzano non certamente con la mente e con il cuore. Inevitabilmente è sempre qui il capolinea dei miei pensieri e dei miei ricordi... i miei ricordi... amo molto ripensare al passato e lo faccio con gioia, con il sorriso sulle labbra. Ricordo la mia infanzia, i miei compagni di scuola, gli amici di sempre, le "sudate" passeggiate alla Marina, il sorriso della gente... ripenso alla Baby, mia amica e sorella da sempre; alla mia famiglia che tanto mi ha dato in questi anni; ai miei parenti a me sempre vicini; alla nonna Luigina e alla sua profonda saggezza e a tutti coloro che, con piccoli gesti, mi hanno regalato momenti di serenità...

*(continua alla pagina seguente)*

# PARLEMOLO

## BENTORNA' BANCHINA: I CONTAMOSSE I T'ASPETAVO

**P**rima de cominsà questi anedoti n'a precisasion: en fesanoto n'è se disa musse ma mosse. Chi disa musse a se origine a ne l'è fesanota.

Dito questo a serchè de ricordame quello che i nostri veci asetai 'n'te l'omonima banchina i racontavo. Per rispeto e riguardo ne faò nomi. Senti questa mosse racontà dao re de mosse.

A l'eo a pescà fèa d'o Ti a pessi de fondo, quando a sentio quantame fermo a lensa come s'avesso 'n'cociao n'a balena, ma no! Questo o l'è en porpo de trenta chili a pensao mentre a tiavo sù a lensetta d'ò vintisinquie e die i me favo sangue a messegheànciantàntava drento, però cianin cianin o tia su quello cà ghea encocia, subito a delusion al'ea sta grande ma poi miando ben quell'amasso co me sembrava rumenta envece i l'eo tutte ostriche grosse che de così grosse a ne n'avevo mai viste, ma i l'eo grosse per davveo a dovè credeme, miè che mi a nen raconto mosse. Dopo avele levae tutte meraviglia de meraviglie quello cà credevo en sasso envece o l'ea en fanale de via. Dopo aveghe dato n'a pulidina, averta a marleta o fanale o l'ea sempre asse.

Questa a l'è a prima mosse racontà da re de mosse. Prossimo nùmeo a racontemo a mosse d'ò principe de mosse.

*Vaudo De Bernardi*

## IMPORTANTE

**E'** intenzione della redazione de "Il Contenitore" di aprire a scopo sperimentale un dopo scuola gratuito per alunni delle elementari per apprendere lezioni orali del nostro dialetto. Le famiglie interessate a questa iniziativa possono telefonare al numero 0187/792098 e chiedere informazioni direttamente a Vaudo sempre disponibile. Se l'iniziativa andrà in porto, con il consenso delle famiglie si potrebbe stabilire un calendario di giorni e ore più atte per gli interessati. Ricordiamo, infine, che il corso in questione inizierebbe dopo l'estate, nel primo autunno.

## RIPENSANDO A TE, FEZZANO

*(continua dalla pagina precedente)*

... Il mio pensiero ora arriva a chi non c'è più... allo Zio Stè e alla zia Tea che mi hanno amata e che ho amato come una figlia; alla zia Livietta che mi ha insegnato l'amore ed il perdono; alla zia Altimira della quale sento sempre una presenza viva nel mio cuore. Ripenso alla calorosa accoglienza da parte di tutti ad ogni mio ritorno a Fezzano...

Il Fischio del treno mi riporta bruscamente alla realtà, la realtà di una donna soddisfatta e felice della propria vita che vuole ringraziare il proprio paese per aver contribuito a questa sua felicità... GRAZIE FEZZANO!"

Tutto questo è scaturito leggendo l'invito - iniziativa della redazione contenuto nella busta con la quale ogni mese mi viene recapitato il giornalino a casa. A questo proposito voglio ringraziare "Il Contenitore" che mi permette di "essere sempre con voi" e, con l'augurio di rivedervi tutti al più presto, ci tenevo a precisare che l'amore e l'attaccamento per Fezzano è condiviso pienamente dalla mia famiglia. Ecco cosa scrive Adele in un pensiero volto a scuola:

"Io mi sogno spesso Fezzano. Fezzano è un paesino che è in Liguria, in provincia della Spezia. Mi piace, perché non ci sono macchine, c'è tanto verde, c'è un parco giochi e si cammina quasi sempre a piedi. Così i bambini possono giocare tranquilli. A Fezzano c'è anche il mare, quindi ci sono i pescatori, tanti "muscolai" quelli che hanno i vivai di cozze. A Fezzano le cozze le chiamano "muscoli".

In questo paese c'è nata e vissuta la mamma fino a quando si è sposata con papà. Fezzano è un paese molto piccolo infatti c'è solo una chiesa, una scuola elementare e materna; non c'è la scuola media e neanche la farmacia. Io a Fezzano ho tanti parenti e tanti amici per questo sono contenta di andarci.

*Rosalba Finistrella e Adele Di Bella*

# SPECIALE PALIO DEL GOLFO

## ... E IO, CHI TIFO?

**E** così anche quest'anno mi trovo a parlare del Palio del Golfo; prima di iniziare questo articolo, però, vorrei porgere un caloroso augurio di pronta guarigione ad alcuni componenti dei nostri armi Junior e Senior per spiacevoli malori ed infortuni procurati in questa stagione ancora in corso.

Detto questo vorrei da subito sottolineare come il significato di sport si stia allontanando da qualsiasi competizione sportiva. Il valore intrinseco dello sport, purtroppo, sta scomparendo così come i principali valori della nostra stupenda e fortunata esistenza. Ormai tutto si ragiona sul denaro, né si investe sui giovani né si fa qualcosa per mantenere viva una tradizione che da ormai tanti anni ha come palcoscenico d'onore il nostro stupendo Golfo dei Poeti. Posso capire la logica economica applicata ad un professionista dello sport (anche se non capisco ancora perché si debba dare uno stipendio ad un calciatore, per esempio, che equivale la somma di centinaia di contratti annuali di un normale impiegato o operaio) dove il soggetto indicato si trova ad effettuare scelte che vanno oltre lo sport ed investono la propria sfera personale (anche se nell'esercitare l'attività sportiva anche un professionista non deve mai dimenticare i principi basilari della lealtà sportiva), ma in certe competizioni nate da una tradizione o ad un livello per così dire di mero divertimento agonistico, questi discorsi economici non sono disgustosi?! Io li trovo una pugnalata alle spalle di coloro che ancora ci credono allo sport. Ma, ahimè, come dicevo in precedenza questa logica del tornaconto egoista investe ormai tutti i campi della vita in comune.

Quest'anno mi trovo, da tifoso ed estimatore della barca verde, ad essere confuso nel chi tifare; non voglio scendere su temi del tipo è colpa della società o dei vogatori che preferiscono la moneta piuttosto che altro, salto come un canguro al di sopra di questo discorso (anche se importante) non colpevolizzando nessuno, vado direttamente al fatto concreto che turba il mio cervello: è possibile che su due armi ci sia solo un fezzanotto quando una decina di junior e cinque o sei senior fezzanotti sono sparsi in altri armi? Ed io allora chi dovrei tifare la prima domenica d'Agosto alla Morin? Nei Junior non posso fare finta del Cadimare (visto che tra l'altro ci sono due delle colonne del nostro centro giovanile) e tantomeno del Portovenere. E per quanto riguarda i senior, devo dimenticarmi un'altra volta del Cadimare e del Portovenere? Se i secondi non hanno nessuna pretesa ed hanno affrontato l'impegno per "ritornare al pezzo" per esserci nuovamente (con Giuli & Già quanti bei ricordi su quella barca), l'armo di Daniele, Devis e Pietro mi sembra piuttosto agguerrito. Per non parlare dei piccoli del Cadimare, dove Samuel, Alessandro B. e Alessandro M. hanno già dimostrato tutto quanto il loro valore. Ma bravi, anzi bravissimi, anche al Portovenere di Mattia e a quello di Giuli per l'impegno e la voglia di sport che appaga sempre anche se non si arriva davanti.

Spero che questo articolo non sia interpretato come un discorso anti attuale borgata Fezzano (ai due armi in gara quest'anno faccio il mio più grosso in bocca al lupo); io spero che un giorno si trovi una soluzione e, sia che i problemi nascano all'interno della società sia che nascano con i ragazzi, mi auguro in qualsiasi caso che si trovi un rimedio, perché è inutile pronosticare una fantomatica lotteria nazionale ogni anno se la cultura della tradizione e dello sport è già morta nei protagonisti principali ovvero le borgate ed i vogatori.

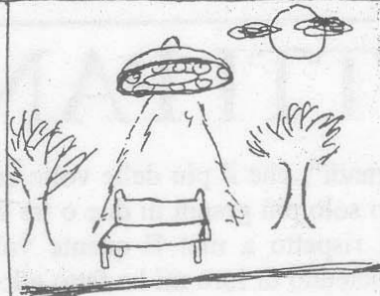
*Emiliano Finistrella*

### PACE

Non dimentichiamolo mai: ciò che facciamo con amore, porta sempre la pace con sé. Tutti dobbiamo lavorare per la pace. Ma per ottenere questa pace, dobbiamo imparare tutti da Gesù ad essere miti ed umili di cuore. Solo l'umiltà ci porterà all'unità e l'unità alla pace. Per questo aiutiamoci scambievolmente ad avvicinarci a Gesù in modo da imparare con gioia la lezione dell'umiltà.

*Madre Teresa di Calcutta*

CIRCA UN ANNO FA GLI ANZIANI DI FEZZANO INIZIARONO A PRENDERE LA BRUTTA ABITUDINE DI DARE LA VERITÀ (TORSE DALLO SPAZIO) POCO TEMPO DOPO, UNA SERA TORNÒ LEI... LA PANCHINA DEI CONTI MOSSE (TORSE DALLO SPAZIO) ... DA QUEL GIORNO GLI ANZIANI RIPRESERO LA BUONA ABITUDINE DI RACCONTARE LE MOSSE!!!



### NANDO IL CORTO

Un piccolo ma grande uomo, da l'animo sempre infantile è il presidente del Fezzano Vecchia Guardia il suo nome è Nando il corto. Lui e le sue battute riescono a far ridere tutto il paese tanto da ritenerlo una mascotte. La maggior parte delle sue giornate le trascorre al bar fra un bicchier di vino ed un caffè... "A che oa?!? E' n'oa sbagià!" ripete in continuazione ai ragazzi che lo frequentano facendoli ridere come al solito. E' un uomo dal cuore d'oro, sempre presente nel momento del bisogno insomma come dicevamo un piccolo grande uomo che se non esistesse bisognerebbe inventarlo. Quando "i fanti" lo chiamano lui risponde con un suo classico: "COME A SON STUFO!"... GRAZIE DI TUTTO!

*Elia & Samuel*

### PERICOLI

Due settimane fa una mamma mi ha pregato di scrivere un articolo sui "pericoli" di Fezzano; nel senso che, molte volte si iniziano a fare delle cose, e poi vengono lasciate lì, senza che nessuno le tolga, e queste sono dei piccoli ostacoli per i bambini, che si sa, sono sempre a cercare nuove cose per divertirsi, rischiando molte volte di farsi male. Vorrei quindi dire a nome di tutte le mamme di eliminare tutto ciò che una volta usato non serve più.

*Giorgia R.*

Visto che ancora nessuno ha risposto alla nostra domanda riproponiamo qui di seguito la domanda che già lo scorso numero Davide fece "alla ricerca della risposta perduta"... e siccome siamo testardi proporremo questa domanda finché qualcuno non si degnerà di risponderci... grazie... e un mese è passato... speriamo che non dovremo attendere un anno per una risposta...

"Il centro sociale soprannominato "La Baita" è nato come una struttura a totale disposizione dei ragazzi e anziani del paese. Uno spazio, quindi che ci spetta di diritto. Allora a questo punto ci chiediamo perché bisogna pagare per usufruire di un servizio che ci appartiene come evidenzia il nome stesso: "centro sociale".

Perché per festeggiare i nostri compleanni al sabato sera bisogna pagare per avere permessi e consensi e uno spazio che sono già nostri? Qualcuno ci può rispondere?"

*Davide Lo Presti*

**"TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI"... i moschettieri dicevano!!!**

**LA TERRA DEI CACHI!**  
**NON C'ENTRA SE C'ENTRA IL CENTRO MA IO CENTRO!**

# SORPRESE

## FEZZANOTTI PANCHINARI!

Sembra per chi ci vive o per chi lo frequenta il più diverso, il più strano, il più bello, il nostro paese. In effetti è così, dipende dai punti di vista, ma ogni paese, grande o piccolo, bello o brutto che sia, sembra sempre il migliore, sentendo parlare i propri paesani, in tal caso noi, fezzanotti (anche se qualcuno potrà dire che io non la sono dalla nascita). Una cosa però è certa: in ognuno di questi esistono luoghi o punti "storici"... infatti chi di noi non conosce la "Contamosse"?

Ancora oggi questa panchina sente i più clamorosi pettegolezzi, critiche e confessioni del paese; certo per chi non la conosce la tradizione, può sembrare una normalissima panchina, solo che un po' più lucida (ora che hanno fatto la Pineta nuova!) ma penso ma penso che per ognuno di noi quella panchina si è rivelata uno dei luoghi più interessanti di tutto Fezzano. Quante volte io avrei voluto essere quella panchina, per poter ascoltare ciò che dicevano i "più

grandi", che il più delle volte erano solo più grandi di due o tre anni rispetto a me! E quante volte qualcuno di loro mi ha fatto allontanare perché dovevano parlare di cose troppo importanti, che io non potevo ascoltare, o mi dicevano: "Non ti interessa!" oppure "Non capiresti!". Anch'io, però ho fatto qualche volta allontanare i più piccoli perché non potevano ascoltare le mie chiacchiere con le mie amiche, perché temevano che lo andassero a spifferare a tutto il paese. Anche se qualcuno può pensare che si era un po' bruschi con i più piccoli (me ne rendo conto anch'io) era confortante pensare che di lì a qualche anno quei bambini si sarebbero riuniti con i loro coetanei e non a chiacchierare alla "Contamosse".

Ancora oggi nel 2001, che tutto è elettronico e comandato da un telecomando, gran parte del paese preferisce conversare sedendosi sulla "Contamosse" piuttosto che in un'altra panchina, forse è proprio il clima che circola intorno a

questa panchina ed il mare che è di fronte che la rende così significativa e... richiesta!

Spero, infine, che la mitica "Contamosse" non venga mai tolta dal Fezzano, sarebbe forse come togliere il sale al mare!!!

Con questa dichiarazione un po' troppo poetica per solo una panchina, invito tutti a scrivere per "Il Contenitore"! Soprattutto... non fatevi scrupoli!!!

*Karmen Angelillo  
(anni 14)*

*Grazie Karmen, quel che hai scritto non può che rendermi, o meglio, renderci felice. Sapere che una nostra lettrice, così giovane, senta il desiderio di scrivere sul nostro giornalino ci entusiasma... ti prego, scrivi ancora, ne saremo felici! Grazie da parte di tutta la redazione...*

*Gian Luigi Reboa*

## PINETA DOLCE PINETA

Dopo quasi due anni di lavori in corso dovuti purtroppo al cattivo tempo e alla mancanza di personale la pineta è finita. Il tempo di attesa però sembra minimo se paragonato al grande lavoro di ingegneria civile svolto per portare a termine un progetto di simili dimensioni. Nessuno osi criticare chi con capacità ed impegno è riuscito a realizzare una struttura che si inserisce perfettamente all'interno del nostro paese senza turbarne il paesaggio. L'abbondante utilizzo di cemento infatti crea un magnifico contrasto cromatico con l'azzurro del mare ed il verde brillante dei pini, esaltando ancora di più l'imponenza di questi ultimi che con il passare del tempo diventano sempre più rigogliosi (grazie anche alle "cure" cui periodicamente vengono sottoposti). Per questa ragione sarebbe stato impensabile, come qualcuno aveva proposto, di rivestire la struttura delle aiuole con del materiale apposito perché si sarebbe alterata l'armonia dell'intero progetto basato sul principio del cemento su cemento. Molte persone poi si sono lamentate perché la pineta è sprovvista di cestini per la spazzatura non accorgendosi però che sul lato mare (verso la spiaggia) è stato costruito un apposito contenitore porta rifiuti (e terra) che si mimetizza perfettamente con le aiuole. Altri invece hanno criticato il fatto che intorno ai pini non sono stati ancora piantati fiori o piante di rose: probabilmente per evitare che il loro polline possa creare problemi di allergie verranno piantati nei mesi invernali. Insomma, cerchiamo di non essere sempre polemici su ogni cosa perché gli sforzi per rendere Fezzano più sano e vivibile sono tanti, se non tantissimi!

*Linda Vannini*

# AMARCORD

a cura di Silvano Andreini

Come ogni anno di questo periodo, le sale si svuotano, qualche arena estiva si riempie, è tempo di bilanci e forse anche di rimpianti. Infatti quando dico rimpianti mi riferisco a certe scelte da parte delle case distributrici dei film, quando film come *Pearl Harbor*, *La Mummia - Il ritorno*, *Sherek*, sono fatti uscire a ridosso dell'estate quando le sale stanno per andare in ferie. Certo io parlo di una realtà, la nostra dove non c'è una sala attrezzata di aria condizionata, e dove la gente a priori rifiuta il cinema a fine stagione. Comunque le uscite del mese di giugno sono come detto precedentemente succulente. Noi del cinema "Il Nuovo" per il mese di giugno continuiamo come sempre anche con il cineforum con la rassegna "Visti, rivisti, da rivedere". I film in programmazione sono il 5 giugno *Il nemico alle porte* il kolossal ambientato nel 1942 a Stalingrado è incentrato sulla storica figura di Vassili, il più grande cecchino dell'esercito sovietico, che con le sue intrepide gesta, oltre che aver rappresentato un modello per tutti i soldati russi, risollevò le sorti della guerra. Martedì 12 è la volta di *Storie*, un film durissimo, spietato, che mette lo spettatore di fronte ad uno specchio nel quale è difficile riconoscersi, ma quell'immagine riflessa non inganna è la nostra. Martedì 19 è la volta di *Almost Blue*, vincitore del David di Donatello come migliore opera prima, e presentato a Cannes nella Semaine de la critique, la sezione più chic e autorevole, il film è una storia nerissima di un serial killer ambientata a Bologna e tratta da un romanzo di Carlo Lucarelli. Sempre da Cannes 2001 arriva il 21 giugno *The center of the world* di Wayne Wang il regista di *Smoke*; un'avventura di un ingegnere informatico, diventato ricco sacrificando la propria vita di relazione. A fine giornata si chiude in casa e comunica solo attraverso internet. Quando incontra la conturbante Florence, se ne invaghisce e le propone un week-end a Las Vegas... Martedì 26 giugno un bellissimo film *In the mood for Love*, la storia di due immigrati cinesi abbandonati dai rispettivi coniugi si conoscono, ed è subito amore travolgente. Una recitazione stilizzata di due grandi attori belli ed eleganti come divi del passato. Si chiude la stagione in sala il 28 di giugno con *Le verità nascoste*, un ottimo thriller dai risvolti psicologici, un film da più parti accostato ai classici del genere ma prodotto con le più moderne tecnologie. In un susseguirsi di silenzi ben dosati e continui colpi di scena, la pellicola ammicca infatti, e nemmeno tanto velatamente, alle atmosfere cariche di suspense e tensione dei film di Hitchcock. Ma dopo questa serie di film un annuncio "Il Nuovo" per questa estate sarà presente con quattro film proprio nel Vostro Fezzano nel "campetto", a Portovenere nella Piazza San Pietro con il meglio della stagione,

e al Centro Allende di La Spezia nel mese di agosto con "l'arena qualità", una serie di film d'impegno. L'obbiettivo è divertire il pubblico nelle calde notti d'estate, con i film che dovranno accontentare tutte le fasce di pubblico. Non vi deluderemo. Seguiteci!

## BARABBA: Sabato, 26 Agosto, 2000

Sto ascoltando il nuovo CD dei De La Soul, finalmente un bel disco Hip-Hop come si deve, davvero una figata. Il caldo di oggi ha toccato il massimo storica in queste colline e io nel momento più caldo, dall'una alle quattro e mezza ho scelto di andare in bici a farmi un centinaio di chilometri e ora sono qua mezzo disidratato che mi scolo litri di acqua e bibite gasate di ogni origine. Dovrei fare almeno una ventina di cose, trascrivere gli appunti del viaggio sul computer, per esempio, oppure mettere ordine ai CD oppure fare delle telefonate che rimando da una vita e prima o poi le devo fare, oppure mettermi a lavorare su una lezione del nuovo sito che ha assolutamente bisogno di me che avvii il lavoro, oppure registrare delle cose per radiosoleluna, oppure finire di leggere una cosa che ho iniziato stanotte, oppure mettere in ordine i bagagli de viaggio che sono ancora buttai lì con la tenda piena di terra e la macchina fotografica piena di sabbia, oppure lavorare ad alcuni testi dei quali ho uno spunto e aspettano di sapere di che morte morire oppure davvero mille altre cose ma credo che non farò niente, spegnerò il computer e pure il bellissimo CD di De La Soul e mi ipnotizzerò davanti a qualche TV satellitare aspettando il primo sbadiglio. Ci fossero almeno le olimpiadi sarebbe il massimo, potrei passare ore in stato catatonico a guardare l'atletica delle olimpiadi. Non è stata esattamente una figata quella di beccarsi tutto questo caldo, ho pure bucatto e non mi ha funzionato la bomboletta monouso per gonfiare la gomma e allora mi sono fatto a piedi fino a Assignano sul Trasimeno dove ho trovato un benzinaio gentile. Credevo che certe esperienze fossero riservate ai deserti del nord del pakista e invece anche le colline umbro toscane non sono male quando la metereologia ci si mette d'impegno. Dovrei mettermi suonare un po' la chitarra, è un po' che la trascuro, altro che pedalare, dovrei studiare un po' di chitarra. Tutti dormono e questo è il momento in cui io sono più attivo, di solito, nel silenzio della casa mi muovo come un fantasma tra mille quaderni stereo, chitarre in cuffia ecc. Ma invece so già che sarà la TV ad avermi. Con la finestra aperta che entri almeno una piccola corrente notturna, quel venticello che tra tre mesi lo pagheresti oro. Buona Domenica a tutti.

Lorenzo "Jovanotti" Cherubini

# IL MURETTO

## BARZELLETTANDO

**H**o visto gatti neri rincorsi da cani razzisti. Ho visto fare assegni circolari con un compasso. Ho visto astronauti al ristorante chiedere il conto alla rovescia. Ho visto un atleta mangiare 2 primi 3 secondi e 4 decimi. Ho visto un caffè fare un errore ed essere corretto con la grappa. Ho visto dei cannibali leccarsi le dita e dire: "Era una persona veramente squisita!". Ho visto un contadino soffiarsi il naso nel suo fazzoletto di terra. Ho visto un uomo riportare una leggera ferita al suo legittimo proprietario. Ho visto gondole cambiare canale con il telecomando. Ho visto un libro con l'indice fratturato. Ho visto lenti da sole in cerca di compagnia. Ho visto una moschea piena di zanzare. Ho visto pescatori morire di fame perché non sapevano che pesci pigliare. Ho visto un uomo con un occhio pesto e uno ragù. Ho visto un grande regista girare l'angolo. Ho visto un topo d'appartamento inseguito dal gatto delle nevi. Ho visto canguri aver le tasche piene dei loro figli... ho visto tutto questo, ma ancora adesso non riesco a capire una cosa molto importante... : ma una rosa senza spine... va a batteria?

## PACCHE SULLA SPALLA

*(continua dalla prima pagina)*

... **I bambini dell'asilo e le splendide maestre Rosalba e Florens**, che ogni volta ci fanno riflettere con parole che si accostano a sorrisi compiaciuti. A voi auguro il meglio che spero verrà e, per quanto riguarda le vostre maestre, non posso far altro che ringraziarle per come sono e per quello che hanno dato, già, anche a me! **tutte quelle signore che costantemente si adoperano nella realizzazione di feste, rinfreschi, sfilate per amare in maniera infinita un paese che talvolta non le ricambia con lo stesso amore; Stefano Reboa** e anche se il discorso è un po' personale, lo voglio ringraziare lo stesso, perché se io non lo avessi incontrato, sapete, non sarebbe nato nemmeno questo volumetto energetico; di conseguenza vorrei dare una paca sulla spalla a chi con tanta somiglianza porta sulle spalle quel cognome e, anche se potrebbe essere mio padre, lo ringrazio a nome di tutti come grande Amico per la pericolosità con la quale si sottopone al fuoco nemico... con la propria onestà... grazie **Gian Luigi**;

... e per finire, rifacendomi alla foto posta qui sopra, vorrei ringraziare l'intercessione di San Giovanni Battista per aver provveduto anche quest'anno, oltre che alla pulizia della vasca anche a quella dello scaletto... sappiate una cosa però... anche lui si è fatto furbo e gira, come Gesù con gli Apostoli, con i propri "scagnozzi"... io ne conosco alcuni, ma non tutti... grazie **Francesco Di Santo, Fabrizio Dorgia, Marco Nardini**, e tutti i seguaci volontari dei quali non so il nome per aver ripulito il tutto...  
**BUON SAN GIOVANNI A TUTTI!**

*Emiliano Finistrella*

UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA: ADELE DI BELLA, ROSALBA FINISTRELLA, BRUNO ZIGNEGO... PER LA STAMPA: ETTORE TICCHIATI E ROBERTO & PAOLA SANDRI; PER LA DISTRIBUZIONE: SERENELLA & LUCA, ANNA & MIRCO E LAURA & DONATELLA... PER IL FORUM: ITLINE (WWW.ITLINE.IT)... PER LE PAGINE TELEVIDEO: TLS (SAUL CARASSALE).

## IL CONTENITORE

Periodico ad uso interno  
a cura dei giovani  
della parrocchia  
San Giovanni - Fezzano  
volume 5, numero 5 (44)  
Giugno 2001

*Direttore: Don Giuliano Canossa*

*Comitato di redazione:*

*Silvano Andreini*

*Marco Barbera*

*Gianfranco Berghich*

*Simona Castellarin*

*Martina Cecchi*

*Lorenzo "Jovanotti" Cherubini*

*Fabrizio Chirolì*

*Alessandro e Vaudo De Bernardi*

*Davide De Simone*

*Francesco Di Santo*

*Gian Claudio Di Siena*

*Nicola Farina*

*Emiliano e Rosario Finistrella*

*Stefano Ferrentino*

*Sergio Gerbelli*

*Fabio e Giulia Giacomazzi*

*Luca "LIJA"*

*Davide Lopresti*

*Giovanni "Tatto" Milano*

*Daniele Marchetti*

*Daniilo Morlando*

*Nicola e Silvia Mucci*

*Franco Pagano*

*Nonna Lidia (Pais)*

*Giorgia Peroncini*

*Elia Pistolesi*

*Gian Luigi Reboa*

*Giovanni Rizzo*

*Giorgia Resta*

*Roberto Sandri*

*Sara Sommovigo*

*Domenico "Mimmo" Tartamella*

*Linda Vannini*

*I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi*

*Impaginazione:*

*Emiliano e Ilaria Finistrella*

*Battitura testi:*

*Emiliano Finistrella, Sara Sommovigo*

*Fotografie di:*

*Gian Luigi Reboa*